



Osservatorio TeSeM – Tecnologie e Servizi per la Manutenzione
School of Management, Politecnico di Milano
Workshop 29-03-2017, Aula F.Ili Castiglioni

La digitalizzazione della manutenzione: di cosa stiamo parlando?

con gli interventi di: **Saverio Albanese** – Presidente Associazione Italiana Manutenzione (A.I.MAN.), **Serafino Gozzini** – Maintenance Service Manager TenarisDalmine S.P.A., **Irene Roda** – Responsabile della ricerca Osservatorio TeSeM, **Luca Fumagalli** – Responsabile della ricerca Osservatorio TeSeM, **Marco Macchi** – Responsabile Scientifico Osservatorio TeSeM e **Emanuele Dovere** – Vice-direttore Master MeGMI del MIP Business School del Politecnico di Milano e della School of Management dell’Università degli Studi di Bergamo.

Premessa

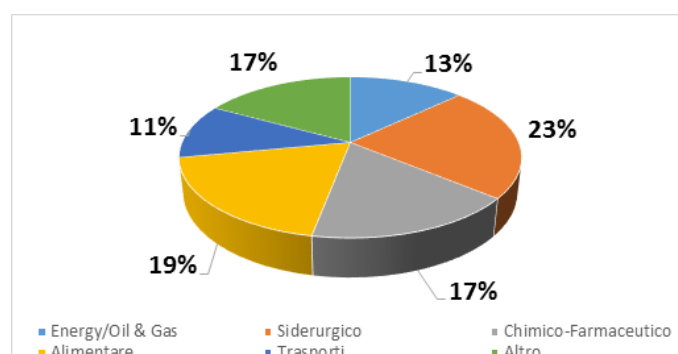
Il 29 marzo 2017 si è tenuto il primo workshop della Ricerca d’anno dell’Osservatorio TeSeM (Tecnologie e Servizi per la Manutenzione) presso il Campus Bovisa del Politecnico di Milano.

La Ricerca d’anno si incentra sul tema della *Digital Readiness* della Manutenzione per l’Industria 4.0 e, nel contempo, prosegue il benchmarking sullo stato delle pratiche di gestione della manutenzione in aziende di diversi settori e dimensioni, continuando sul piano nazionale e sviluppando un confronto internazionale.

Questo primo workshop è servito a dare avvio al tavolo di lavoro aperto al confronto tra diversi stakeholders, con l’obiettivo di condividere motivazioni, opportunità e modalità di sviluppo della digitalizzazione nella manutenzione degli impianti industriali e delle infrastrutture. La discussione ha quindi rotto il ghiaccio sul tema “La digitalizzazione della manutenzione: di cosa stiamo parlando?”. Il titolo dell’evento vuole esprimere la volontà dell’Osservatorio di fare tesoro delle esperienze dei diversi stakeholders e, con un’iniziativa al di sopra delle parti, parlare delle esigenze della gestione degli asset industriali e della manutenzione e delle risposte che la digitalizzazione può offrire.

Resoconto del workshop

Il workshop si è sviluppato attraverso i diversi contributi dei relatori e si è concluso con una discussione aperta che ha permesso di approfondire ulteriormente i temi trattati grazie all’esperienza delle aziende presenti. Il workshop ha visto la partecipazione di aziende distribuite in maniera eterogenea tra diversi settori (cfr. grafico a torta), permettendo di tenere in considerazione nella discussione punti di vista diversi.



Il workshop ha avuto come incipit l'intervento di Irene Roda che ha introdotto la giornata, presentando l'Osservatorio TeSeM, gli obiettivi della Ricerca d'anno e del workshop. La presentazione di Saverio Albanese ha permesso di entrare nel vivo degli argomenti legati alla digitalizzazione della manutenzione, sottolineando il ruolo centrale delle crescenti opportunità di innovazione dovute all'Industria 4.0, con particolare enfasi per quanto concerne il supporto al processo decisionale in ambito manutentivo. Fumagalli ha incentrato il suo intervento nella definizione delle tecnologie identificate nel contesto di Industria 4.0, individuandone ruolo e importanza per la generazione di valore attraverso la conoscenza dell'impianto lungo tutto il suo ciclo di vita; Fumagalli ha inoltre sottolineato l'esigenza di partire dall'esigenza di comprendere le esigenze dell'industria moderna, per arrivare a sviluppare in maniera concreta la digitalizzazione della manutenzione. L'intervento di Serafino Gozzini ha portato l'esperienza dello sviluppo della Manutenzione 4.0 in Tenaris, non solo descrivendo diverse iniziative sino ad oggi sviluppate per la digitalizzazione delle attività manutentive, ma anche delineando l'importanza del modello di manutenzione e delle aree di competenza come elemento chiave per garantire la capacità di raggiungere e sostenere, a lungo termine, i risultati del cambiamento. Marco Macchi ha quindi aperto la discussione del workshop, sottolineando dapprima una serie di messaggi chiave, sintesi delle precedenti relazioni e che saranno d'ispirazione per la Ricerca d'anno:

- è importante conoscere e mappare le Tecnologie per la Manutenzione, guardando alla fruibilità per la Manutenzione stessa: che siano facili, flessibili, scalabili negli impieghi, e comprensibili nelle funzioni, per dover rispondere alle necessità di informazione, comunicazione, supporto e azione;
- è opportuno riflettere sulle motivazioni che guidano verso l'ammmodernamento della Manutenzione (i.e. con l'Industria 4.0 come opportunità da sfruttare); più nello specifico, è compito dell'Osservatorio offrire una vision sulla generazione di valore dall'asset per l'end-user, per motivare la trasformazione verso un nuovo modo di fare Ingegneria di Manutenzione e Gestione degli Asset Industriali grazie alle tecnologie;
- non è possibile non pensare al modello organizzativo della Manutenzione e dalle best practice, come un punto di partenza imprescindibile per un modello di sviluppo dove nuove pratiche potranno essere introdotte e pratiche esistenti possano essere potenziate/estese per arrivare ad un decision making fortemente basato sui dati (e sui digital twin degli asset industriale), financo ad avere le pratiche più tradizionali reinterpretate e implementate sotto una nuova luce (es. da TPM a Smart TPM).

La discussione ha fatto emergere alcuni punti chiave per la rivoluzione industriale (o, come qualcuno ha detto, evoluzione):

- La digitalizzazione è percepita da diverse aziende non tanto come una opportunità di miglioramento del proprio business quanto più come una necessità al fine di rimanere sul mercato.
- La digitalizzazione porterà ad un'evoluzione del ruolo della manutenzione verso una visione integrata e non invece ad una sua sparizione per assenza di necessità.
- L'industria italiana ha la necessità di definire una propria via alla digitalizzazione che sia customizzata sulle proprie peculiari necessità (diverse da quelle dell'industria americana, tedesca o giapponese, ad esempio) e che le permetta di migliorare in breve termine la propria competitività.

L'impegno dell'Osservatorio, per questo anno di ricerca sarà orientato a un serio approfondimento con i diversi *stakeholders*, per andare al di là dei facili proclami e quindi portare in evidenza come la Manutenzione sta evolvendo con la vision dell'Industria 4.0.

L'evento è proseguito con la presentazione, a cura dell'Ing. Emanuele Dovere. A valle della tavola rotonda Emanuele Dovere, Vicedirettore del Master Executive in Gestione degli Asset e della Manutenzione Industriale, ha presentato le principali novità, sia in termini di contenuti che di modalità di erogazione, della XIII Edizione del Master che prenderà avvio nel mese di Ottobre 2017. Nel corso di questi anni il master meGMI ha visto la partecipazione di più di 50 primarie aziende di vari settori industriali che hanno investito nella formazione di 170 professionisti operanti nell'area di manutenzione. Infine, sono stati conferiti i diplomi della X e XI edizione del Master meGMI nell'ambito di una cerimonia ufficiale.

PARTNERS



SUPPORTERS GOLD

